Da diversi giorni viviamo una situazione inedita legata all'emergenza sanitaria in atto; di fatto un territorio sconosciuto in cui è richiesta la partecipazione di tutte le parti in campo al fine di cooperare e ridurre i rischi.
In banca Mps notiamo che il Tavolo a livello centrale non ha ancora prodotto misure concrete e condivise in tal senso e, a livello periferico, l'azienda arriva, addirittura, ad ignorare il confronto.
Rileviamo, nostro malgrado, che anche le norme più basilari, quali ad esempio:
• porre in essere pulizie straordinarie dei locali, a fronte invece del persistere di un inadeguato servizio,
• dotare filiali ed uffici di gel igienizzante,
• prevedere e monitorare la costante ed idonea fornitura di sapone ed asciugami nei bagni.
Vengono sistematicamente disattese. In un quadro che invece richiederebbe di affrontare temi quali:
• adottare tutte le più opportune misure per evitare l'affollamento dei locali della Banca, limitando l'accesso della clientela allo stretto indispensabile,
• favorire al massimo la possibilità di lavorare da casa,
• venire incontro il più possibile alle esigenze genitoriali, stante il perdurare della chiusura degli edifici scolastici e della necessità di proteggere le fasce più a rischio della popolazione.
La situazione inedita richiederebbe di ripensare l'organizzazione del lavoro nel suo complesso e di affrontare, finalmente, tutti i ritardi che scontiamo in campo tecnologico e di efficienza operativa.
La contingenza, inoltre, imporrebbe di mettere da parte l'individualismo imperante e gli interessi particolari, sostituendoli con la solidarietà, la responsabilità collettiva, e se possibile, anche con il valore etico e sociale dell'attività impresa.
In conclusione chiediamo che i sacrifici non ricadano come al solito sui colleghi, ma che l'azienda faccia, per una volta e per davvero, fino in fondo, la propria parte.
Torino, il 05 Marzo 2020

OO.SS. MPS
RSA TORINO